

→ **Il mercato** del lavoro sembra aver superato il momento peggiore, ma la ripresa è modesta
→ **In aumento** i contratti flessibili e i disoccupati di lunga durata. Le donne restano al palo

Occupazione debole recupero Resta l'emergenza per i giovani

L'occupazione cresce leggermente: grazie alla regolarizzazione dei migranti e all'aumento dei contratti a termine. Giovani, donne e Sud non beneficiano del trend, anzi. In calo i contratti a tempo indeterminato.

GIUSEPPE VITTORI
ROMA

Ventotto giovani su cento sono disoccupati. Il dato è preoccupante perché segna un leggero aumento rispetto al precedente e perché i lavoratori più giovani non sembrano beneficiare affatto né del lieve calo del tasso di disoccupazione registrato nel secondo trimestre 2011, né del lieve incremento del tasso di occupazione registrato in agosto quando si è avuto +0,1% rispetto a luglio e +0,8% rispetto a un anno prima. Il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi canta vittoria e sembra accontentarsi di pochi decimali di crescita dovuti peraltro - spiegano dall'Istat - al lavoro flessibile e alla manodopera straniera cioè alla regolarizzazione di lavoro esistente e non alla creazione di nuova occupazione.

SEMPRE PIÙ FLESSIBILI

Nel dettaglio: ad agosto 2011 gli occupati erano 23 milioni e 3 mila unità, in aumento dello 0,1% rispetto a luglio ma in calo di 587mila unità rispetto al picco degli occupati raggiunto ad aprile 2008, cioè prima dello scoppiare della crisi. La crescita riguarda la sola componente maschile. Nel confronto con lo stesso mese del 2010 l'occupazione aumenta dello 0,8% (191mila unità). Il tasso di occupazione si attesta al 57%, in aumento dello 0,1% nel confronto con luglio e di 0,3 punti rispetto ad agosto 2010. Il numero dei disoccupati, pari a 1 milione e 965mila, diminuisce dell'1,8% (-36mila unità) rispetto a luglio. La flessione riguarda sia la componente maschile sia quella femminile. Su base annua il numero di disoccupati diminuisce del 4% (-83mila



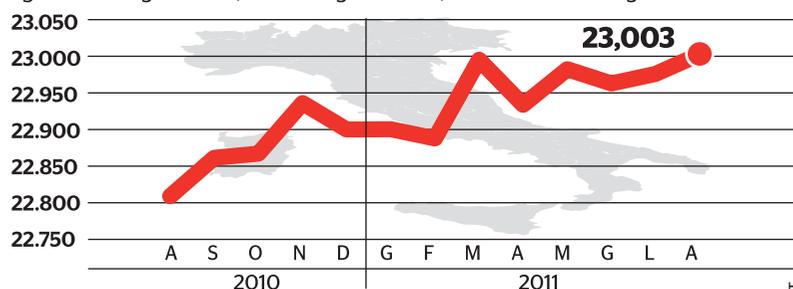
Foto di Franco Silvi/Ansa

In aumento del 5% in un anno la disoccupazione di lunga durata

I numeri del lavoro

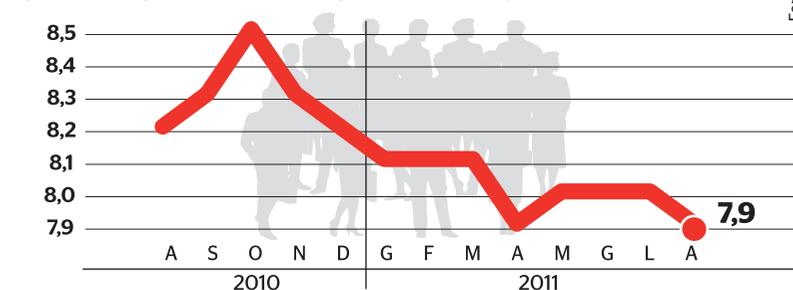
Occupati

Agosto 2010-agosto 2011, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



Tasso di disoccupazione

Agosto 2010-agosto 2011, dati destagionalizzati, valori percentuali



Fonte: ISTAT

unità). Quanto al tasso di disoccupazione, si attesta al 7,9%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto a luglio e di 0,4 punti su base annua. Il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 27,6%, con un aumento congiunturale di 0,1 punti percentuali.

Cambia, peggiorando, la composizione dei senza lavoro con quasi il 53% che lo cerca da oltre un anno: sono i disoccupati di lunga durata, aumentati di quasi 5 punti (dal 48,1% del secondo trimestre 2010 al 52,9% del secondo trimestre 2011).

Commenti

Buone notizie, secondo Sacconi. Il Pd: ottimismo fuori luogo

«La capacità propulsiva del mercato è lenta», continua l'Istat. A fronte di un aumento dei lavoratori dipendenti dello 0,8% si riduce il numero dei contratti a tempo indeterminato (-0,1%) mentre cresce il numero di quelli a termine (+6,8% pari a 149mila).

«Buone notizie», per il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi. «Siamo consapevoli - dice - di dover accompagnare ed accelerare questo processo incoraggiando gli investimenti, il ritorno al lavoro dei cassaintegrati, la nuova occupazione di qualità», aggiunge. «Il ministro sbaglia ad essere così soddisfatto - replica Fulvio Fiamoni, segretario federale della Cgil - con questo trend torneremo ai livelli pre crisi solo nel 2014-2015». Inoltre «i disoccupati da più di un anno sono oltre la metà del totale; finiscono i periodi di indennità di disoccupazione restando senza alcuna tutela e il governo non fa niente. Ma non parlava anche di questo la famosa lettera della Bce?». L'ottimismo del ministro appare fuori luogo anche al deputato Pd Cesare Damiano Chenon vede «un'inversione di tendenza strutturale». Che infatti non c'è. ♦